

The background of the entire page is a complex abstract artwork. It features a dense network of thin, red, irregular lines that resemble a topographical map or a complex circuit board. These lines are set against a solid black background. On the left side, there are some blue and white shapes that look like a stylized profile of a face or a map of a region. The overall effect is one of high contrast and intricate detail.

# PROFILI D'ARTISTA

PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di Mario Napoli

testi critici di Elena Colombo e Andrea Rossetti



# PROFILI D'ARTISTA

PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di Mario Napoli

testi critici di Elena Colombo e Andrea Rossetti

# PROFILI D'ARTISTA

PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA



# PROFILI D'ARTISTA

PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di Mario Napoli  
testi critici di Elena Colombo e Andrea Rossetti

# PROFILI D'ARTISTA

PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di Mario Napoli

testi critici di Elena Colombo e Andrea Rossetti

SATURA Editore

A CURA DI  
Mario Napoli

TESTI CRITICI  
Elena Colombo  
Andrea Rossetti

COORDINAMENTO EDITORIALE  
Marta Marin  
Flavia Motolese

REDAZIONE  
Giulia Di Re  
Ilaria Leopoldo

PROGETTO GRAFICO  
Dahya Ouhraichou

IMMAGINE DI COPERTINA  
Giuditta Napoli

STAMPA  
Essegraph  
Via Riboli 20  
16145 Genova

EDITORE  
SATURA Associazione Culturale

Copyright©2013  
Tutti i diritti sono riservati

Supplemento al numero 23/2013 della rivista trimestrale  
SATURA arte letteratura spettacolo  
Pubblicazione per il ventennale di SATURA

## Prefazione

Numerose sono le pubblicazioni interessate ad approfondire il sempre vivo campo dell'arte contemporanea, anche perché tanti sono gli artisti che operano oggi sul territorio italiano. Tra queste s'inserisce "Profili d'artista - Percorsi d'arte contemporanea", e lo fa nel segno delle differenze sostanziali, puntando sulle peculiarità contenutistico-formali di un volume nato in congiunzione con il lavoro e l'esperienza ventennale di SATURA art gallery nel settore della proposta artistica a livello nazionale. È dal 1994 infatti che SATURA art gallery dedica il proprio interesse alla produzione artistica contemporanea, presentandola al pubblico tramite numerose e sempre nuove iniziative. E oggi, attraverso questo volume, percorre con convinzione la realistica possibilità di portare in evidenza i tratti salienti che configurano una ricognizione di ampio respiro, progettata tenendo fisso in mente che qualsiasi rapporto di reciprocità col proprio territorio d'appartenenza - di fatto un legame ineludibile, specialmente per una galleria d'arte - non dovrebbe mai presentarsi o ricadere in forma di ottusa sopraffazione campanilistica. Quanto fin qui affermato consente di poter comprendere al meglio lo scopo fondante e fondamentale con cui "Profili d'artista" è stato concepito, che è nello specifico quello di esporre parte del vasto panorama nazionale, vagliato e selezionato tra quelle personalità che per lo staff critico di SATURA art gallery rappresentano nel migliore dei modi il mondo dell'arte, soprattutto quando tra le mura di Palazzo Stella si cita la parola "contemporaneo". Un panorama in costante evoluzione, per natura dichiaratosi libero da svilenti mode passeggiere e concentrato sui contenuti, sulla possibilità quindi di contenere al proprio interno una potente coralità di singolari azioni artistiche, a volte univoche, altre volte palesemente impostate a partire da un substrato collettivo, formulate ogni volta in maniera creativa e autonoma. Un panorama che pertanto va pensato come complesso unico e al suo interno debitamente multiplo, che dimostra tutta la sua preminente vastità solo nel momento in cui ci si sofferma ad analizzarne le sostanziali differenze di valori tematici ed estetici, spesso così intrigantemente distanti tra loro. Siamo di fronte ad un autentico patrimonio da preservare per dare spazio alla sua valorizzazione attiva, ma che non meno dev'essere massicciamente incentivato perché alla produzione di contenuti validi possa di pari passo seguire una giusta e adeguata promozione degli stessi. E anche a questo si vuole puntare con il progetto "Profili d'artista".

Mario Napoli

# Angelo De Francisco

Angelo De Francisco è nato nel 1951 a Milano; dopo aver conseguito la maturità classica e artistica, frequenta i corsi del critico e scrittore Guido Ballo presso la prestigiosa Accademia di Brera. S'interessa di arti visive dal 1973 avendo al suo attivo numerose partecipazioni a mostre collettive di livello internazionale, oltre alla prolifica collaborazione con la Primo Piano LivinGallery di Lecce. Dal 1980 inaugura una serie di esposizioni personali in diverse città lombarde attirando da subito l'attenzione d'importanti riviste di settore, che gli hanno dedicato articoli e recensioni positive.

**Nel ritratto in blu**, 2012  
stampa lightjet sotto plexiglass  
cm 130x128

**Nell'alba dei ricordi**, 2007  
stampa lightjet sotto plexiglass  
cm 180x121

**Ritaglio di sguardi**, 2007  
stampa lightjet sotto plexiglass  
cm 130x128

Nella pagina accanto:  
**Riflessioni in Galleria**, 2007  
stampa lightjet sotto plexiglass  
cm 100x102

Linea, colore e volume sono i protagonisti delle opere di Angelo De Francisco. Pungenti e brutali, i soggetti delle opere emergono da un sovrapporsi violento di onde in cui l'impatto fluido dei neri ricorda le raffigurazioni irriverenti tipiche dell'arte zen e la regola per cui se s'incontra per strada un sant'uomo, conviene ucciderlo. Ma, a differenza dei semplici schizzi giapponesi, in queste opere lo spettatore si perde in un sovrabbondare di strati e di sfumature e di corpi allacciati da decifrare. I personaggi, spogliati del loro realismo, conservano solo il vigore fisico dell'emozione e il loro valore quasi muralista/naïf di denuncia sociale. In quest'universo di urla silenziose ogni tinta assume un preciso significato su una scala simbolica psicanalitica: il giallo è associato alla follia carnale dell'odio, il rosso alla violenza. Partendo da questi assi concettuali fondamentali è possibile comprendere la poetica dell'artista che nel corso degli anni Ottanta si è dedicato ad installazioni complesse, in cui l'elemento figurativo è solo una delle componenti di rielaborazioni di capolavori classici o di collage fotografici che sorgono come bolle confuse nel fluire astratto del pensiero. Negli anni Novanta il corpo torna al centro dell'opera, con la sua materialità sessuale: uomini e donne perdono i loro connotati distintivi e si fanno massa fisica, pietrosa e dolente, in un insieme di curve allusive ed erotiche. Gli stessi principi d'inversione del reale, trasformato in pura carica espressiva della coscienza valgono per analizzare la produzione multimediale di De Francisco e la sua lettura destrutturata del panorama architettonico. Nelle foto, le immagini si sovrappongono, si mescolano, si diluiscono; mentre i colori si alterano in tonalità chimici. Tutto restituisce la concretezza frenetica del contesto urbano, fermando su pellicola l'inconcepibile abbondanza di stimoli sensoriali ai quali siamo sottoposti nella vita quotidiana, ad esempio durante un normale giro in macchina. La poliedrica personalità dell'autore gli consente di montare in sequenza tutti questi flash percettivi, elaborando video ipnotici che martellano ossessivi sulla campionatura techno di una singola idea sonora.



